

Ilaria Accardo

AA.VV.

Scrittori italiani di viaggio. 1700-1861

a cura e con un saggio introduttivo di Luca Clerici

Milano

Mondadori

2008

ISBN 978-88-04-54806-5

Indice degli autori presenti nell'antologia:

ITALIA: Antonio Vallisneri, *Le sorgenti della Secchia e la grotta che urla* (1714); Vitaliano Donati, *Viaggio mineralogico nelle Alpi occidentali* (1751); Ignazio Paternò, *Viaggio per tutte le antichità della Sicilia* (1781); Antonio De Giuliani, *Riflessioni sopra il prospetto annuale di Trieste* (1785); Paolo Andreani, *Giornale di viaggio alle Alpi Graie, Pennine e Savoiarde* (1788); Giuseppe Maria Galanti, *Relazioni sulla Puglia* (1791); Lorenzo Mascheroni, *Viaggio da Pavia a Napoli* (1791); Lazzaro Spallanzani, *Viaggi alle due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino* (1792-1797); Carlo Amoretti, *Viaggio da Milano ai tre laghi Maggiore, di Lugano e di Como* (1794); Margherita Sparapani Gentili Boccapadule, *Milano e i suoi dintorni* (1794); Isabella Teotochi Albrizzi, *Diario di viaggio e visita a Firenze* (1798); Giuseppe Cossu, *Descrizione geografica della Sardegna* (1799); Bartolomeo Gamba, *Lettere scritte nel mio viaggio d'Italia e di Sicilia* (1801-1802); Giovanni Battista Pini, *Descrizione del Tigullio* (1802); Vincenzo Cuoco, *Viaggio in Molise* (1810); Michele Tenore, *Relazione del viaggio fatto in alcuni luoghi di Abruzzo* (1832); Giovanni Gnifetti, *Ascensione sul Monte Rosa* (1845); Caterina Percoto, *Gite* (1861).

NORD: Francesco Negri, *Viaggio settentrionale* (1700); Francesco Algarotti, *Viaggi di Russia* (1760); Callisto Marini, *Viaggio in Germania, Baviera, Svizzera, Olanda e Francia* (1761); Tommaso Querini e Francesco II Morosini, *Relazione d'Inghilterra* (1763); Pietro Verri, *Memorie sincere del modo col quale servii nel militare e dei miei primi progressi nel servizio politico* (1764-1775); Alfonso Bonfioli Malvezzi, *Viaggio in Europa* (1771-1773); Alessandro Volta, *Relazione del viaggio letterario in Svizzera* (1779); Angelo Gualandris, *Lettere odepatiche* (1780); Franco Luini, *Lettere scritte da più parti d'Europa a diversi amici e signori suoi nel 1783* (1785); Luigi Angiolini, *Lettere sopra l'Inghilterra, Scozia e Olanda* (1790); Aurelio De' Giorgi Bertola, *Viaggio sul Reno e ne' suoi contorni* (1795); Tullio Dandolo, *Lettere sul Cantone de' Grigioni* (1829); Sebastiano Ciampi, *Viaggio in Polonia* (1831); Giovanni Rajberti, *Il viaggio di un ignorante a Parigi* (1857).

SUD: Giovanni Francesco Gemelli Careri, *Giro del mondo* (1700); Pietro Lorenzo Pinchia, *Viaggio nella Palestina, Egitto e Sacro Monte Sinai* (1719-1721); Eustachio Delfini, *Memorie storiche intorno all'Indie Orientali* (1786); Filippo Pananti, *Avventure e osservazioni sopra le coste di Barberia* (1817); Giovanni Battista Brocchi, *Giornale delle osservazioni fatte nei viaggi in Egitto, nella Siria e nella Nubia* (1822-1827); Ippolito Rossellini, *Giornale della spedizione letteraria toscana in Egitto* (1828-1829); Carlo Gemellaro, *L'isola Ferdinanda* (1831); Amalia Nizzoli, *Memorie sull'Egitto e specialmente sui costumi delle donne orientali e gli harem* (1841).

EST: Angelo Legrenzi, *Il pellegrino nell'Asia* (1705); Giovanni Laureati, *Lettera edificante e curiosa sulla Cina* (1714); Luigi Ferdinando Marsili, *Ragguaglio della schiavitù* (1728); Cassiano da Macerata, *Giornale del Tibet e regni adiacenti* (1756); Giovanni Mariti, *Viaggi per l'isola di Cipro e per la Sorìa e Palestina* (1769-1776); Alberto Fortis, *Viaggio in Dalmazia* (1774); Saverio Scrofanì, *Viaggio in Grecia* (1799); Giambattista Casti, *Relazione del viaggio da Venezia a Costantino-*

poli (1802); Domenico Sestini, *Viaggio curioso scientifico antiquario per la Valachia, Transilvania, Ungheria fino a Vienna* (1815).

OVEST: Giuseppe Baretti, *Lettere familiari a' suoi tre fratelli* (1763); Ilarione da Bergamo, *Viaggio al Messico* (1770); Luigi Castiglioni, *Viaggio negli Stati Uniti dell'America settentrionale* (1790); Carlo Mantegazza, *Viaggio a Santo Domingo* (1803); Samuele Mazzucchelli, *Un missionario fra varie tribù di selvaggi e fra cattolici e protestanti degli Stati Uniti* (1844); Ruggiero Vitaliano Moccia, *Giornale di bordo* (1844-1846); Gaetano Osculati, *Esplorazione delle regioni equatoriali lungo il Napo ed il fiume delle Amazzoni* (1850); Giuseppe Emanuele Castrucci, *Viaggio da Lima ad alcune tribù barbare del Perù e lungo il fiume delle Amazzoni* (1854).

Con la sua antologia Clerici fornisce un «atlante storico e tipologico delle modalità espressive della periegetica che si sono succedute fra Sette e Ottocento» (p. CXLV). Cinquantasette i resoconti offerti alla lettura, testi editi tra il 1700 (*Viaggio settentrionale* di Francesco Negri) e il 1861 (*Gite* di Caterina Percoto). La prospettiva diacronica è garantita dal breve intervallo (una decina d'anni al massimo) che separa l'una dall'altra le opere selezionate, con un unico salto dal 1728 al 1751. Nel titolo i criteri di costruzione della silloge. Decisiva e innovativa rispetto a precedenti antologici analoghi la centralità assegnata alla scrittura: scrittori, non *travellers*; viaggio come forma oltre che come tema. Ragionevole la decisione di inserire solo resoconti pubblicati in volume escludendo le opere circolate in forma manoscritta o in rivista. Per ciascun titolo è indicata la data della prima edizione, spesso unico punto fermo in un processo di gestazione assai dilatato e stratificato (dalla fase di organizzazione del viaggio alla stesura finale del resoconto potevano passare molti anni, fraporsi molti ripensamenti e interventi anche esterni da parte di colleghi e committenti).

I brani selezionati risultano particolarmente rappresentativi della *Travel Literature* all'italiana perché assai diversificati per stile, estrazione socio-culturale degli autori, destinazione e scopo dei viaggi. La "società dei curiosi" appare ben descritta nella sua varia identità: nomi noti della letteratura (Algarotti, Baretti, Verri, Cuoco, Rajberti) e firme di fama (Alessandro Volta) si alternano alle voci di viaggiatori e viaggiatrici meno conosciuti o affatto sconosciuti ai più.

La cura nel trascogliere testi indicativi della varietà delle mete si riflette sulla struttura dell'opera ed è dichiarata dalla disposizione dei passi antologizzati in un ordine innanzitutto geografico, poi cronologico. Il volume risulta così suddiviso in cinque sezioni: viaggi compiuti in territorio italiano e viaggi verso Nord, Sud, Est e Ovest del mondo (si va dalle tipiche spedizioni mosse da interessi archeologici, letterari e storico-artistici alle esplorazioni più avventurose, motivate da curiosità scientifica e socio-antropologica o sollecitate dal mero fascino dell'esotico e dell'ignoto). Sono presenti soltanto testi in prosa redatti in lingua italiana (nonostante il frequente uso di francese, latino e, talvolta, inglese) da autori italiani (esclusi gli stranieri pur cimentatisi in scritture odeporiche nel nostro idioma). I criteri di trascrizione sono per lo più conservativi, nel rispetto delle grafie ma soprattutto della naturale tendenza alla dispersività delle scritture periegetiche. Ogni brano è preceduto da una breve nota, utile a contestualizzare l'opera e l'autore e a ricostruire l'avantesto.

La definizione dei limiti cronologici risponde all'esigenza di distinguere tra l'ancestrale rapporto che lega l'esperienza del viaggio alla pratica della scrittura e lo straordinario incremento di questa tipologia letteraria in età moderna, in seguito a radicali trasformazioni della società, della cultura e dell'immaginario; trasformazioni che ebbero l'effetto di un più vivo e consapevole interesse, negli autori negli editori e nel pubblico, per la letteratura di viaggio. L'antologia ha il pregio di portare all'attenzione della comunità scientifica questo fenomeno della modernità letteraria e di evidenziare l'urgenza di una migliore definizione di un genere, «meglio un insieme di generi» (p. XCIII), che, pur nella varietà degli esiti e nella sua anticonvenzionalità, ha un contorno saliente nella tradizione sette-ottocentesca. Intercalando la critica tematica a istanze retoriche, motivazioni estetiche e interpretazioni socio-antropologiche, la lunga introduzione di Clerici passa in rassegna tutti i tipi della periegetica italiana (dalla passeggiata amatoriale al resoconto antiquario alla spedizione naturalisti-

ca al viaggio umoristico) descrivendone le costanti (edonismo e finalità didascaliche) e le diverse valenze storiche (ricerca dei fasti di un illustre passato, strumento di costruzione dell'identità nazionale...).

L'elemento di maggiore interesse della *Travel Literature* è la sua singolare e significativa «alleanza con il romanzo» (p. LVII), genere d'intrattenimento per eccellenza, ma foriero di un rinnovato rapporto con la realtà, derivante dall'attenzione agli aspetti materiali e pratici della vita e alla cronaca del dettaglio minuto come prova di indiscutibile veridicità. L'indole contaminata del 'canone' odepórico trova conferma nell'incertezza e nella fluttuanza terminologica dei suoi autori, che definiscono le proprie scritture *memorie, ricordi, lettere, diari, giornali* o più semplicemente *viaggi*. Eppure tale produzione non è priva di costanti strutturali: atteggiamenti bibliofili, frequente ricorso alla citazione, andamento divagante della scrittura, estrema cura degli apparati paratestuali, dialogo costante con il lettore, inserimento di elementi metadiscorsivi.

Nuova sfida ermeneutica, nel terreno dissodato da Clerici, resta quella di chiarire quando tali elementi siano funzionali alle esigenze espositive e quando invece essi fossero scelti in via preliminare dagli autori come precisa e consapevole strategia retorica.